

The Priestess From Another World

Un progetto di Maeve McElholm

Relazione

Per il mio progetto finale ho scelto il primo tema, i tarocchi che sono un mazzo di 78 carte, composto da 22 Arcani maggiori e 56 Arcani minori, dei quali l'origine è incerta. I tarocchi sono sia usati come un gioco di carte sia usati per la cartomanzia, metodo di divinazione effettuato tramite la consultazione esoterica delle carte. Ci sono tanti mazzi diversi che evidenziano aspetti differenti delle carte e che prendono spunto da vari origini o temi.

Ho scelto di realizzare la seconda carta dei tarocchi che a seconda del tipo di mazzo viene chiamata "la Papessa", "la Sacerdotessa", "la Sacerdotessa di Iside", "la Sposa divina" o "Giunone"; in inglese "the High Priestess", "the Female Pope", "the Popess", "Junon", "Persephone" o "Isis".

Questa carta è sempre stata oggetto di discussioni perché nessuna donna ha mai avuto il titolo di papessa ed alcuni vi leggono un riferimento alla leggenda della papessa Giovanna.

Nelle rappresentazioni della carta si vede di solito una donna su un trono che indossa una veste lunga, un mantello, un velo ed un copricapo che può essere composto dalla luna piena e a volte una o due mezzelune o essere la tiara papale. Spesso tiene in mano una pergamena o un libro, a volte la Torah, la Bibbia o libri dai simboli esoterici. Una croce è raffigurata a volte sul copricapo o sulla veste e spesso tiene in mano un bastone, una chiave o una croce romana o egizia. Un altro simbolo ricorrente sulla carta della Papessa è il Tao (Yin e Yang). Ai suoi lati ci sono quasi sempre due colonne, possono essere una bianca e una nera o una rossa e una blu e rappresentano con il numero due della carta la dualità tra vita e morte, bene e male, luce e oscurità.

Dietro di lei è spesso appeso un tessuto azzurro o con disegni di melograni (frutto sacro raffigurato solitamente sugli abiti rituali dei Grandi Sacerdoti e presente in quasi tutte le religioni come simbolo di fecondità, onestà e correttezza). Ai suoi piedi c'è solitamente una falce di luna.

La carta che ho scelto ha diversi significati ovvero: potere divino; conoscenza delle cose di questo e dell'altro mondo, del passato, presente e futuro; fede; capacità di ascoltare la propria voce interiore; mistero e quando sono capovolte possono indicare falsità e ipocrisia di segreti.

La carta è legata alla luna e alle energie femminili del satellite che influenza maree e cicli vitali, seguendo le fasi

del suo percorso quotidiano che si rispecchiano nelle tre fasi della vita di ogni donna: fanciulla, madre e anziana. Ho scelto questo tema perché mi affascina la misteriosità dell'occulto e i segreti che i tarocchi possono rivelare. Di tutte le carte mi ha colpito particolarmente la Papessa perché rappresenta la forza femminile in modo anticonvenzionale e ha una conoscenza dell'universo spirituale oltre a quella dell'universo materiale.

Nel mio progetto ho voluto rappresentare sia la dualità dei contrari (bianco/nero, luce/oscurità, bene/male come le due facce della luna) con nette contrapposizioni di colori, sia le sfumature tra mondo spirituale e materiale con sfumature cromatiche. Ho scelto di usare colori come il bianco e il nero per il dualismo cosmico, l'azzurro e rosso che sono i colori tradizionali della carta e che rappresentano il primo la spiritualità e il secondo l'energia vitale (e che sono anche spesso stati usati per le rappresentazioni della Madonna) e l'argento che ricorda la luna. Il nome che ho scelto per il progetto "The Priestess From Another World" esprime la mia visione della Papessa come una donna misteriosa e spirituale proveniente da un altro mondo ed alcune delle mie scelte, come per esempio la base chiara con occhi truccati di rosso (simile al trucco delle Geisha) e l'acconciatura, ricordano i paesi orientali.

La base è bianca per simboleggiare la purezza della Papessa e ho dato dei punti luce con un perlato che riflette la luce. Sulle guance ho fatto una sfumatura dal rosso all'azzurro, dalle tempie verso il basso, con in mezzo del nero che scava gli zigomi per rendere il personaggio più misterioso.

Ho coperto le sopracciglia naturali per poi ridisegnare due sopracciglia su ogni lato a forma di corna bovine che ricordano la raffigurazione di Iside, dea egizia della maternità e della fertilità, a volte associata con la carta che ho scelto. Su ogni lato le due sopracciglia sono disposte in modo simmetrico ma a colori alternati diagonalmente, cioè da una parte il colore argento è sopra e il colore nero è sotto e dall'altra parte esattamente l'opposto.

Al centro della fronte, nella posizione del terzo occhio ovvero considerato esotericamente la porta verso mondi interiori e spazi di coscienza superiori, ho posto uno specchio tondo che rappresenta la luna piena. La luna come uno specchio riflette la luce del sole e lo specchio oltre ad essere uno strumento di conoscenza è anche ambivalente, rispecchia il sé e il suo doppio, ed ha anche un dualismo positivo e negativo come le carte dei tarocchi. Come il terzo occhio, lo specchio è anche una porta per entrare in un altro mondo.

Per gli occhi ho scelto di fare una sfumatura rossa coprendo tutta la palpebra mobile e fissa finendo sulle sopracciglia coperte, a forma di petalo per richiamare le decorazioni floreali spesso presenti nel drappo alle spalle della Papessa. Sotto gli occhi, in posizione centrale ho disegnato un cerchio pieno nero che simboleggia la

luna nera. Partendo da questi cerchi ho disegnato una linea azzurra verso l'esterno e verso l'alto dell'occhio per dare più profondità allo sguardo e rendere la forma dell'occhio ancora più inconsueta. Le ciglia colorate di rosso contribuiscono a questo effetto inusuale.

Tra i due occhi ho disegnato una mezzaluna nera da cui parte una sfumatura azzurra verso l'alto e sui lati del naso ho fatto una leggera ombreggiatura azzurra per dare tridimensionalità alle forme.

Per la bocca ho scelto di fare il labbro superiore di rosso disegnato in modo grafico e il labbro inferiore rimpicciolito colorato di un azzurro sfumato verso il bianco del mento sul quale è anche disegnata una croce nera con applicati dei brillantini rettangolari che riflettono la luce. Sul collo, partendo da sotto le orecchie ho pensato di fare una sfumatura dall'alto verso il basso, dal nero all'azzurro finendo nel bianco della base per rendere il concetto di passaggio dall'oscurità (nero) alla luce (bianco) attraversando la dimensione spirituale (azzurro).

Per l'acconciatura ho scelto di colorare i capelli biondi della modella di bianco e creare uno chignon tondo in alto che rimanda alla forma lunare e di aggiungere dei capelli finti lisci da dietro lo chignon che ho colorato metà bianchi (la parte superiore) e metà neri per accentuare la dualità del personaggio.

Ho fatto una treccia che avvolge la testa partendo da dietro lo chignon e che copre l'attaccatura dei capelli. La treccia è anche colorata di bianco e ricorda una corona come in molte raffigurazioni della Papessa. Davanti allo chignon ho deciso di fissare un tondo di metallo argentato che nuovamente ricorda la luna.

Per quanto riguarda la parte di Bodypainting ho scelto di usare solo il bianco e il nero per sottolineare il dualismo tra bene/male e luce/oscurità, iniziando con il disegnare una croce nera al centro del petto da cui partono simmetricamente verso le spalle, dalle due parti, delle lune piene nere sempre più grandi.

All'attaccatura del collo ho disegnato due mezzelune nere simmetriche. Sulla metà superiore delle braccia ho disegnato delle forme geometriche che richiamano le fasi lunari e le due colonne che compaiono sempre nelle raffigurazioni della carta. Ho colorato la metà inferiore del braccio sinistro completamente di nero e la metà inferiore del braccio destro di bianco per richiamare ancora la dualità della carta. Il Bodypainting potrebbe dare l'idea di un tatuaggio tribale dei popoli polinesiani che hanno una ricca cultura spirituale legata agli elementi naturali tra cui anche la luna.

Con le scelte che ho fatto ho voluto creare un personaggio misterioso e affascinante che viene da un altro mondo spirituale e che fosse una rivisitazione della carta della Papessa con la forza che la sua simbologia le attribuisce.